



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **477**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Attuazione dell'articolo 18 della legge provinciale sulle politiche sociali. Introduzione in via sperimentale dell'indicatore ICEF al fine della determinazione della compartecipazione alle spese per la fruizione degli interventi socio-assistenziali.

Il giorno **23 Marzo 2015** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORI

**DONATA BORGONOVO RE
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI**

Assenti:

**ALESSANDRO OLIVI
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

La Relatrice comunica,

l'articolo 18 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, concernente "Politiche sociali nella provincia di Trento", prevede che i soggetti che fruiscono di prestazioni consistenti nell'erogazione di un servizio compartecipano alla spesa in relazione alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge provinciale n. 3 del 1993, nonché in relazione alla tipologia della prestazione erogata. Stabilisce inoltre che i criteri di determinazione della compartecipazione, il limite massimo della spesa posta a carico dell'utente, nonché i casi di esenzione dalla compartecipazione medesima sono stabiliti dalla Giunta provinciale con atti d'indirizzo e coordinamento.

Nel corso del 2014 il Servizio politiche sociali, nelle more della nomina per l'attuale legislatura del Comitato per la programmazione sociale di cui all'articolo 11 della citata legge provinciale 13/2007, ha proseguito il lavoro di analisi, avviato nel 2012 da un gruppo di lavoro che vedeva impegnati Provincia ed Enti locali, per giungere all'individuazione di parametri idonei a determinare i criteri di compartecipazione alla spesa degli utenti degli interventi socio-assistenziali.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1013 di data 24 maggio 2013, in previsione dell'introduzione del sistema ICEF per il calcolo della compartecipazione alla spesa dei servizi socio-assistenziali, ha stabilito che le Comunità/Territorio chiedano a coloro che dal 1 luglio 2013 intendono accedere ex-novo agli interventi socio-assistenziali, contestualmente alla richiesta di accesso, la documentazione utile per il calcolo dell'ICEF e che gli utenti già beneficiari dei servizi siano tenuti a presentare alle Comunità/Territorio la medesima documentazione dal 1 luglio 2013 fino al 30 settembre 2013.

La raccolta effettuata sulla base di queste disposizioni ha consentito anche la creazione di una banca dati relativa alla situazione economica patrimoniale degli utenti dei servizi socio-assistenziali.

Nei primi mesi del 2014 sono stati inoltre acquisiti, attraverso le Comunità e il Territorio Val d'Adige, i dati riguardanti gli attuali livelli di compartecipazione degli utenti e la quantità di interventi fruiti.

Si è valutato strategico sperimentare la nuova modalità di compartecipazione alla spesa con riferimento al servizio di assistenza domiciliare inteso in senso lato, cioè aiuto domiciliare e sostegno relazionale alla persona, servizio pasti (pasti a domicilio, consegna pasti e pasti presso strutture), nonché telesoccorso e telecontrollo. Questi interventi, di competenza locale, presentano grande rilevanza sociale, sono ampiamente diffusi su tutto il territorio provinciale e rivolti principalmente ad un'utenza anziana, con una situazione reddituale e patrimoniale pressoché costante nel tempo e con un nucleo familiare composto, per la quasi totalità dei casi, da una sola persona o da due (tendenzialmente coniugi anziani).

Inoltre, si ritiene del tutto coerente estendere la sperimentazione all'aiuto domiciliare e sostegno relazionale di competenza provinciale erogati all'interno dei piani sociosanitari dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

L'applicazione in via sperimentale dei nuovi criteri di quantificazione della compartecipazione inizia con il 1° luglio 2015 e per essa è prevista una durata di diciotto mesi, con monitoraggio semestrale degli esiti. Tenuto conto della durata della sperimentazione e del carico di lavoro dei soggetti incaricati della raccolta della dichiarazione utile al fine della determinazione della compartecipazione, il primo riaccertamento delle condizioni economico-patrimoniali è fissato nel periodo di ottobre e novembre del 2016, con effetto sulla compartecipazione a partire dal 1° gennaio 2017; successivamente, esso avrà cadenza triennale, ferma restando la possibilità, da parte dell'interessato, di presentare annualmente la dichiarazione ICEF.

E' stato individuato un campione, statisticamente significativo, di oltre 1.500 utenti per i quali si dispone sia delle dichiarazioni ICEF sia dei dati relativi all'attuale compartecipazione alle spese.

E' stato realizzato un modello di calcolo della compartecipazione alla spesa da porre a carico degli utenti dei suddetti interventi che, tenendo conto anche del patrimonio oltre che del reddito, e del nucleo familiare dei beneficiari, garantisce maggiore equità sociale. Il confronto tra i dati sopra citati ha consentito di verificare l'adeguatezza del modello individuato, sotto il profilo sia dell'equità che della sostenibilità finanziaria per gli utenti.

Dal momento che alcuni passaggi necessitavano di ulteriori valutazioni tecniche più approfondite, successivamente è stato coinvolto un gruppo di lavoro interdipartimentale e partecipato dagli enti locali, da UPIPA e dal terzo settore, avente l'obiettivo di elaborare il progetto di attivazione dei voucher.

Sulla base dei risultati di queste analisi, si è quindi pervenuti all'individuazione degli elementi variabili per la valutazione della condizione economica familiare ai fini della determinazione della quota di compartecipazione ai costi da parte degli utenti degli interventi di assistenza domiciliare basati su criteri di equità e sostenibilità finanziaria per le famiglie.

Rispetto alle modalità generali stabilite per il calcolo dell'ICEF, per la specifica politica di settore:

- si ammettono alcune particolarità nella composizione del nucleo familiare, tenendo conto anche di quanto previsto in merito dai criteri del nuovo ISEE ed in particolare la possibilità per l'utente di chiedere, se più conveniente, di considerare nel nucleo familiare del beneficiario esclusivamente il coniuge e i figli, escludendo altri eventuali componenti la famiglia anagrafica;
- si individuano franchigie elevate ed il limite massimo di compartecipazione mensile che può essere richiesto agli utenti, indipendentemente dalla quantità di intervento fruito, come doppio presidio a garanzia contro il rischio di impoverimento del nucleo familiare di riferimento;
- si prevede una deducibilità ridotta delle spese, individuate anche in via forfetaria, per l'assistenza e la cura dell'utente degli interventi socio-assistenziali, in quanto si tratta di definire la compartecipazione alle spese per le medesime tipologie di intervento;
- si prevede il computo solo parziale dei redditi da lavoro per non disincentivare gli assistiti dal lavorare;

- si definiscono le quote minime e massime di compartecipazione per ogni tipologia di intervento considerato; è sempre prevista una quota minima in quanto per queste tipologie non si è ritenuto di prevedere casi di esenzione dalla compartecipazione, anche per responsabilizzare gli utenti stessi;
- di prevedere la possibilità che, in casi eccezionali e motivati, la Comunità/Territorio Val d'Adige, su valutazione del servizio sociale, assuma a proprio carico l'intera spesa degli interventi di competenza.

Il modello proposto è stato condiviso, nella convocazione di data 23 febbraio 2015, con il Comitato per la programmazione sociale di cui all'articolo 11 della legge provinciale sulle politiche sociali, nominato nel frattempo dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2329 di data 22 dicembre 2014.

Pertanto, vista anche la reiterata richiesta, da parte delle Comunità e del Territorio Val d'Adige, di attuare quanto previsto dall'art. 18 della l.p. 13/2007, come ribadito anche nella nota del Consiglio delle Autonomie Locali di data 9 ottobre 2014, si propone di attivare dall'1 luglio 2015 una sperimentazione sugli interventi di assistenza domiciliare come sopra definiti.

Fermo restando l'onere per le Comunità/Territorio Val d'Adige e per l'APSS di informare nominativamente gli utenti di rispettivo riferimento dei sopra elencati interventi dell'obbligo di presentare la dichiarazione ICEF, la Provincia attiverà idonei strumenti di comunicazione nei confronti della cittadinanza sulle nuove modalità di compartecipazione qui disciplinate.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13;
- visti i pareri dei servizi di staff di data 11 febbraio 2015 e 12 febbraio 2015;
- visto il parere ai fini dell'intesa espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 2 marzo 2015;
- visto il parere della IV commissione permanente del Consiglio provinciale espresso nella seduta di data 17 marzo 2015;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di attuare l'articolo 18 della legge provinciale sulle politiche sociali, introducendo in via sperimentale l'indicatore ICEF al fine della determinazione della compartecipazione alle spese per la fruizione degli interventi socio-assistenziali;

- 2) di attivare a decorrere dall'1 luglio 2015 e per la durata di diciotto mesi la sperimentazione di cui al punto 1 sugli interventi di sostegno alla domiciliarità, consistenti in aiuto domiciliare e sostegno relazionale alla persona, servizio pasti (pasti a domicilio, consegna pasti e pasti presso strutture), telesoccorso e telecontrollo;
- 3) di stabilire che nel corso della sperimentazione è previsto un monitoraggio semestrale anche al fine di un'eventuale revisione dei criteri;
- 4) di approvare l'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante gli elementi variabili per la valutazione della condizione economica familiare ai fini della determinazione della quota di compartecipazione da parte degli utenti ai costi degli interventi nominati ai punti 2 e 5;
- 5) di estendere la sperimentazione di cui al punto 1 anche agli interventi di aiuto domiciliare e sostegno relazionale di competenza provinciale, erogati dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari all'interno dei piani sociosanitari;
- 6) di stabilire che a decorrere dall'1 luglio 2015 cessa l'esternalizzazione alle Comunità/Territorio Val d'Adige del servizio per il calcolo della quota di compartecipazione relativamente agli interventi di cui al punto 5, come già previsto con deliberazione n. 2226 del 15 dicembre 2014;
- 7) di disporre la presentazione alle Comunità/Territorio Val d'Adige e all'APSS, per gli interventi rispettivamente di cui al punto 2 e al punto 5, della dichiarazione ai fini del calcolo della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi socio-assistenziali, anche avvalendosi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia previsti dall'articolo 34 della legge provinciale n. 23 del 1992 e degli istituti di patronato ed assistenza sociale, a decorrere dal 7 aprile 2015;
- 8) di stabilire che gli utenti che non presentano la dichiarazione di cui al precedente punto 7, che presuppone l'avvenuta presentazione della dichiarazione ICEF, sono tenuti al pagamento della quota massima di compartecipazione senza limite massimo mensile di compartecipazione, fino al mese successivo a quello di avvenuta presentazione delle necessarie dichiarazioni;
- 9) di fissare il primo riaccertamento delle condizioni economico-patrimoniali nel periodo di ottobre/novembre del 2016 con effetto sulla compartecipazione a partire dal 1° gennaio 2017; successivamente, il riaccertamento è stabilito con cadenza triennale, ferma restando la possibilità, da parte dell'interessato, di presentare annualmente la dichiarazione di cui al precedente punto 7;
- 10) di stabilire che con riferimento alla compartecipazione da parte degli utenti alla spesa relativa agli interventi di cui ai punti 2 e 5 a decorrere dall'1 luglio 2015 non si applica quanto disposto dalle "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14", approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2422 di data 9 ottobre 2009 e ss.mm. e ii.;

- 11) di stabilire che, ferma restando la competenza in capo alla Comunità/Territorio Val d'Adige e all'APSS in merito alla comunicazione ad ogni singolo utente delle nuove modalità di compartecipazione e dell'obbligo di presentare la dichiarazione di cui al precedente punto 7, pena il pagamento della quota massima e senza limite massimo mensile, la Provincia adotterà modalità idonee per rendere edotta la cittadinanza delle novità in materia di compartecipazione alla spesa dei servizi socio-assistenziali introdotte con il presente provvedimento;
- 12) di stabilire che nella definizione dei budget delle Comunità/Territorio Val d'Adige non si tenga conto delle eventuali maggiori entrate derivanti dall'introduzione dei criteri di compartecipazione alla spesa degli interventi di sostegno alla domiciliarità di cui al punto 2 per la durata della sperimentazione e che tali maggiori entrate siano reinvestite nell'ambito socio-assistenziale, preferibilmente per consentire un maggiore accesso agli interventi di cui al punto 2;
- 13) di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

GR